

Giorgio Napolitano

UNA E INDIVISIBILE

Riflessioni sui 150 anni della nostra Italia

(Rizzoli, Milano – edizione BUR, aggiornata, novembre 2012)

Prefazione

Ho apprezzato, cogliendone il significato, la decisione dell'Editore di ripubblicare, in una veste più agile, la raccolta dei discorsi da me dedicati al Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Mi è sembrato infatti che la decisione corrispondesse all'esigenza e alla volontà di dare una proiezione oltre la scadenza di quell'anniversario al messaggio scaturito dalle celebrazioni e di garantire la continuità di un impegno non esauribile in un breve arco di tempo.

La presente edizione integra quella apparsa nel novembre 2011 con qualche intervento da me svolto successivamente, in particolare col bilancio delle celebrazioni da me tracciato (*L'eredità del Centocinquantesimo*) alla scadenza naturale, il 17 marzo 2012: un bilancio comprensivo, naturalmente, di un grato riconoscimento dei contributi venuti da ogni parte allo straordinario successo delle celebrazioni.

Ho, soprattutto, parlato in quella occasione della necessità di continuare ad interrogarci sulla storia dell'Italia unita, a studiarla e discuterla, perché ancora più diffusa divenga la consapevolezza del patrimonio di esperienze e di valori che essa racchiude, dei motivi di orgoglio e di fiducia che possiamo trarne per rafforzare la nostra comunità nazionale mettendola meglio in grado di affrontare le ardue sfide del presente e del prossimo futuro.

Si deve trattare di un impegno collettivo, cui contribuiscano, come hanno fatto celebrando il Centocinquantesimo, tutte le componenti del mondo istituzionale, sociale e culturale. Auspico una ripresa degli studi storici e dell'insegnamento universitario sul Risorgimento, sul processo unitario, sugli sviluppi della vita pubblica e della società in Italia nei decenni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Auspico che si continui a coltivare il prezioso filone – riscoperto in occasione del Centocinquantesimo – delle memorie locali dell'età risorgimentale.

Auspico un consolidamento dell'avvenuto ritorno, nella programmazione scolastica, dei grandi temi della storia dell'Italia moderna. Inutile dire quanto in questo impegno di continuità – nella scia delle celebrazioni formalmente concluse il 17 marzo 2012 – continui l'iniziativa e il ruolo delle istituzioni e delle forze politiche.

In quanto a questo libro, così come oggi viene riproposto, spero che esso valga a fornire una traccia di rivisitazione storica e di riflessione politica, e quindi uno stimolo utile per lo sforzo in cui sarà importante, nel prossimo futuro, ritrovarci in molti. In molti che credono nell'Italia e che vogliono contribuire a renderla migliore, attingendo al meglio della nostra esperienza unitaria.

Giorgio Napolitano

ottobre 2012